



Data **30 MAR. 2022** Protocollo N° **144703 /** Class: Prati. 30/21 Fasc. Allegati N° **1**

Oggetto: PV Q8 2146 Viale San Marco 108 Mestre, Venezia - Risultati delle indagini e analisi di rischio sito specifica.

**Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 14/12/2021.**

**Alla ditta Kuwait Petroleum Italia S.p.A.**  
Coordinamento Protezione Ambientale  
Viale Oceano Indiano, 13  
00144 – Roma  
*kupitambiente@pec.q8.it*

**Al Comune di Venezia**  
Area Sviluppo del Territorio e Città sostenibile  
Settore Bonifiche, Valutazioni ambientali  
e gestione strategica  
Campo Manin – San Marco 4023  
30124 – Venezia  
c.a. Arch. D. Gerotto  
*territorio@pec.comune.venezia.it*

**Alla Città metropolitana di Venezia**  
Difesa del suolo e Tutela del Territorio  
Ufficio bonifiche  
via Forte Marghera, 191  
30173 – Mestre - Venezia  
c.a. Dott. M. Gattolin  
*protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it*

**All'Azienda ULSS 3 Serenissima**  
Dipartimento di Prevenzione  
Distretto del Veneziano  
P.le S.L. Giustiniani 11/D  
30174 Zelarino - Venezia  
c.a. dott.ssa M. Gregio  
*protocollo.aulss3@pecveneto.it*

**All' A.R.P.A.V.**  
Dipartimento Provinciale di Venezia  
via Lissa, 6  
30171 – Mestre – Venezia  
c.a. Ing. P. Zilli  
*dapve@pec.arpav.it*

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Progetti speciali per Venezia  
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia  
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)  
Codice Univoco Ufficio BJ02J5*



e.p.c.

Alla ditta **Mares S.r.l.**  
Via Tufarelli, 2° Tr. Pr. 70  
80046 San Giorgio a Cremano (NA)  
ambiente@pec.maresitalia.it

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 14/12/2021.

Distinti saluti.

Il Direttore  
dott. Giovanni Ulliana

Prat. 30/2021\_PV Q8 2146  
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia  
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)  
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



**REGIONE DEL VENETO**  
**Area Tutela e Sviluppo del Territorio**  
*Direzione Progetti speciali per Venezia*

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*

**14 dicembre 2021**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 558920 del 29.11.2021, per il giorno 14 dicembre 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, viene dato l'inizio dei lavori in video collegamento.

Proponente: Kuwait Petroleum Italia SpA

Area: Comune di Venezia

Titolo: "PV Q8 2146 Viale San Marco 108 Mestre - Venezia - Risultati delle indagini e analisi di rischio sito specifica" trasmesso con nota del 21.10.2021 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 482576 del 21.10.2021

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti Speciali per Venezia, introduce l'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

Il sito in oggetto è localizzato nel settore centro orientale dell'abitato di Mestre nel Comune di Venezia, in viale San Marco n. 108. Il punto vendita è stato oggetto di un intervento di ammodernamento durante il quale sono state rilevate evidenze di potenziale contaminazione da idrocarburi nel terreno, rimosso e gestito come rifiuto.

In relazione agli esiti delle indagini ambientali eseguite, con particolare riferimento alle acque sotterranee, a partire da febbraio 2020 la Ditta ha avviato un sistema di emungimento dal piezometro Pz03 come Messa in Sicurezza di Emergenza, al fine di contenere la potenziale contaminazione rinvenuta in fase disciolta.

Nelle acque sotterranee sono stati riscontrati superamenti delle CSC di Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/06:

1. per il parametro Benzene nella campagna di monitoraggio di gennaio 2020 rilevati sui campioni prelevati dai piezometri Pz01 e Pz03;
2. per IPA:
  - o nella campagna di monitoraggio di marzo 2021 rilevati sul campione prelevato dal piezometro Pz01,
  - o nelle campagne di monitoraggio di giugno 2019, aprile 2020, ottobre 2020, gennaio 2021 e marzo 2021 rilevati sui campioni prelevati dal piezometro Pz02;

- o nella campagna di monitoraggio di maggio 2019 rilevati sul campione prelevato dal piezometro Pz03.

L'elaborazione dell'Analisi di Rischio sito specifica ha individuato tre sorgenti secondarie di contaminazione, una nel Suolo Profondo insaturo (SP) e due nelle Acque Sotterranee (AS1 e AS2). Le sostanze riscontrate in concentrazione superiore ai limiti presi a riferimento e scelte come contaminanti indicatori (CoC, *Constituents of Concern*) sono:

- per la sorgente SP (Suolo Profondo Insaturo): Idrocarburi Leggeri C<sub>≤12</sub>,
- per la sorgente AS1 (Acque Sotterranee): Benzene,
- per la sorgente AS2 (Acque Sotterranee): Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Dibenzo(a,h)antracene, Indenopirene.

Poiché il punto vendita è attivo, i potenziali bersagli della contaminazione sono stati individuati in recettori commerciali on-site e residenziali off-site.

Poiché sulle acque sotterranee dalla campagna di aprile 2020 sono stati rilevati valori di concentrazione inferiori alle CSR nel PoC definito in Pz03, la Ditta conclude che non sono necessari interventi di bonifica o messa in sicurezza per il terreno e per le acque sotterranee, e il sito può essere definito "non contaminato", secondo quanto previsto dall'art. 240 c. f) del D.Lgs. 152/06.

Ai fini della chiusura del procedimento, la Ditta propone di spegnere l'impianto di emungimento e di eseguire un campionamento delle acque sotterranee nei piezometri presenti all'interno del PV, e, in relazione agli esiti delle analisi:

1. chiedere la chiusura del procedimento ambientale, con valori di concentrazione conformi;
2. riattivare l'impianto di emungimento, convertendo il Pump&Stock in Pump&Treat, e presentare il progetto di bonifica delle acque sotterranee, con valori di concentrazione non conformi.

L'ing. Biasiotto, della Regione del Veneto, osserva quanto segue:

1. Nel documento presentato non sono riportati gli estremi catastali del sito oggetto di indagine;
2. Nel documento in esame il punto di conformità è definito in corrispondenza del piezometro denominato Pz3; in considerazione della ricostruzione della direzione prevalente della falda riportata nel documento, è opportuno che il punto di conformità sia definito anche in Pz1, ubicato in un punto a valle idrogeologico del sito rispetto alla sorgente.
3. L'assunzione di un valore diverso per il parametro frazione areale di fratture nel sottosuolo rispetto al valore indicato come default nel documento APAT "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" deve essere adeguatamente motivato sulla base delle risultanze di indagini specifiche condotte sul sito oggetto di analisi e/o di stime indirette effettuate su un numero significativo di punti.
4. Con riferimento ai monitoraggi previsti dopo lo spegnimento dell'impianto, ai fini della chiusura del procedimento la ditta dovrà eseguire almeno tre campagne di monitoraggio delle acque sotterranee in contraddittorio con ARPAV, ricercando tutti i contaminanti previsti nel Piano di caratterizzazione; la verifica del rispetto degli obiettivi di bonifica definiti con AdR dovrà includere anche la verifica del rispetto delle CSC nei POC, individuato in tutti i piezometri a valle idrogeologico del sito rispetto alla sorgente.
5. Si osserva che le attività di messa in sicurezza di emergenza proposte tramite l'impianto di Pump&Treat non sono soggette ad approvazione da parte della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06. L'autorizzazione allo scarico dell'impianto di MISE di cui trattasi dovrà essere acquisita dall'Ente gestore del recapito finale.
6. Considerati i superamenti della CSC rilevati nei piezometri identificabili come punti di conformità, si richiede la presentazione del progetto di bonifica delle acque sotterranee. La verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica dovrà prevedere la verifica del rispetto delle CSC nei punti di conformità definiti

a valle della sorgente.

La dott.ssa Cremaschi, referente per ARPAV, concorda con tutte le osservazioni della Regione. Inoltre, osserva quanto segue.

1. Si rimanda la valutazione sull'emungimento o sull'interruzione dello stesso alla luce dei dati delle 4 campagne di monitoraggio di maggio, luglio, settembre e novembre 2021, non ancora trasmessi.
2. Nel caso in cui nelle nuove indagini condotte sulle acque sotterranee non fossero stati rilevati superamenti delle CSC per i parametri di indagine o quando non si rilevassero a seguito di 3 campionamenti successivi, si ritiene opportuno lo spegnimento dell'impianto di emungimento. Dal momento di tale spegnimento per valutare l'effetto rebound in condizioni statiche, la ditta deve eseguire n. 4 campagne trimestrali, l'ultima delle quali da effettuarsi in contraddittorio con ARPAV.
3. Nel caso di spegnimento dell'impianto di emungimento si chiede di effettuare delle misure piezometriche per verificare l'andamento di falda, che era stata ricostruita sulla base dei dati rilevati nel corso di un'unica campagna di monitoraggio eseguita nel 2019.
4. Si chiede inoltre se per i tre serbatoi da 10 m<sup>3</sup> già esistenti, oltre alla bonifica per la sostituzione dei passi d'uomo con nuovi pozzetti antispiandimento, siano state fatte delle prove di tenuta.
5. Per quanto riguarda il parametro "frazione areale di fratture outdoor", lo stesso risulta da un lato difficile da valutare a livello sperimentale e, d'altra parte, poco influente sugli esiti della stima del rischio; pertanto si suggerisce di mantenere il valore di default. In alternativa si dovrà verificare nel tempo lo stato di conservazione della pavimentazione e l'assenza di vie preferenziali per l'intrusione dei vapori;
6. In base alla carta piezometrica riportata nel documento, non si può escludere il piezometro Pz01 dalla definizione di PoC, in quanto piezometro di confine. Si evidenzia inoltre che nell'ultima campagna di cui sono stati inviati i risultati e cioè quella di marzo 2021, sono stati rilevati dei superamenti di IPA a tale piezometro, pertanto se nelle nuove campagne condotte a maggio, luglio, settembre e novembre 2021, di cui non risultano arrivati agli atti gli esiti, si dovessero evidenziare ulteriori superamenti delle CSC, si ritiene opportuno mettere in emungimento tale piezometro;

La dott.ssa Fant, referente per il Comune di Venezia, rimanda ad ARPAV il parere il merito all'Analisi del Rischio. Inoltre, osserva quanto segue:

1. Con riferimento ai monitoraggi previsti dopo lo spegnimento dell'impianto, si concorda con la prescrizione di ARPAV.
2. Si ritiene necessario esaminare i dati delle ultime campagne di monitoraggio, non ancora trasmessi, con particolare riferimento ai piezometri Pz01 e Pz03, per valutare l'opportunità di proseguire con l'emungimento o di procedere con i monitoraggi ad impianto spento.
3. Si fa presente che il parere espresso sulla documentazione trasmessa non sostituisce l'autorizzazione allo scarico per le acque del P&T, che deve essere richiesta all'ente competente e il cui parere può successivamente essere recepito nell'ambito della Conferenza di Servizi. Di conseguenza, nel caso in cui nel corso del monitoraggio dovessero emergere dei superamenti che portino alla riattivazione della MISE, questa potrà essere attivata in forma di P&T solamente nel caso di rilascio dell'autorizzazione allo scarico da parte di Veritas, in caso contrario l'impianto dovrà essere avviato come P&S.

La dott.ssa Cremaschi precisa che per omogeneità in ambito regionale il monitoraggio si ritiene significativo con almeno 4 campagne consecutive eseguite nel corso di un anno, che non abbiano rilevato non conformità.

La rielaborazione dell'Analisi di rischio richiesta porterà alla definizione di nuove CSR,

con particolare riferimento alla valutazione del rischio indoor sugli edifici ubicati entro 10m dalla sorgente.

Sottolinea che l'intervento di MISE sta proseguendo su Pz03 che non negli ultimi monitoraggi non presentava più superamenti, mentre il piezometro Pz01, dove sono stati rilevati superamenti, seppur modesti, negli ultimi monitoraggi, non è in emungimento.

Il dott. Fassina ribadisce che, poiché sono stati rilevati superamenti al PoC anche nelle ultime campagne di monitoraggio, il sito è definito contaminato e si rende necessario un intervento di bonifica per le acque di falda.

Osserva inoltre che non ci sono le condizioni per approvare la documentazione in esame, pertanto propone di sospendere la valutazione dell'argomento e di chiedere la rielaborazione dell'Analisi di Rischio, considerando Pz01 come POC. Inoltre a seguito dei dati degli ultimi monitoraggi eseguiti deve essere avviata la MISE anche sul Pz01 di confine.

Il geom. Ciuffi, rappresentante della Città Metropolitana, rimanda ad ARPAV il parere sull'analisi di rischio, e non ha altre osservazioni. Concorda sul fatto di sospendere la valutazione, richiedere le integrazioni e di tornare in istruttoria

La dott.ssa Gregio, referente per A.U.L.S.S. 3 Serenissima, concorda con gli altri Enti circa la necessità di aggiornare l'Analisi di rischio, considerando anche i dati recenti, e integrando la valutazione di rischio per inalazione di sostanze volatili negli ambienti indoor degli edifici circostanti. Dal punto di vista della tutela della salute dei bersagli residenti, tenuto conto della particolare configurazione urbanistica del quartiere nel quale il PV è inserito e della particolarità delle strutture edilizie, nonché del sedime sopra il quale è costruito, ritiene cautelativo, anche sulla base di considerazioni sitospecifiche, come raccomandato dal DM 31/2015, svolgere l'Analisi di rischio per bersaglio residenziale indoor nell'edificio più prossimo alla sorgente di contaminazione presente nel raggio di 30 metri dalla stessa.

Vengono videocollegati i rappresentanti della ditta, cui viene riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

**Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere la valutazione del documento in esame, richiedendo alla ditta le seguenti integrazioni documentali:**

1. Il proponente deve trasmettere idonee mappe ed estremi catastali ove sia chiaramente identificata l'area oggetto di intervento.
2. Devono essere considerati come POC i piezometri PZ1 e PZ3, ubicati a valle idrogeologico del sito rispetto alla sorgente.
3. Il proponente deve trasmettere i dati analitici relativi alle ultime campagne di monitoraggio eseguite dopo la campagna di marzo 2021, che dovranno essere integrati e valutati nell'Analisi di Rischio.
4. Visti i superamenti delle CSC rilevati ai POC la ditta deve presentare un progetto di bonifica delle acque di falda. Nelle more della predisposizione del progetto di bonifica, la ditta deve attivare idonea messa in sicurezza di emergenza atta a garantire che la contaminazione non fuoriesca dal sito.
5. L'assunzione di un valore diverso per il parametro frazione areale di fratture nel sottosuolo, rispetto al valore indicato come default nel documento APAT "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", deve essere adeguatamente motivato sulla base delle risultanze di indagini specifiche condotte sul sito oggetto di analisi e/o di stime indirette effettuate su un numero significativo di punti.
6. Dal punto di vista della tutela della salute dei bersagli residenti, tenuto conto della particolare configurazione urbanistica del quartiere nel quale il PV è

inserito e della particolarità delle strutture edilizie, nonché del sedime sopra il quale è costruito, si ritiene cautelativo, anche sulla base di considerazioni sito specifiche, come raccomandato dal DM 31/2015, svolgere l'analisi di rischio per bersaglio residenziale indoor nell'edificio più prossimo alla sorgente di contaminazione presente nel raggio di 30 metri dalla stessa.

7. Nel caso in cui nelle nuove indagini condotte sulle acque sotterranee non fossero stati rilevati superamenti delle CSC per i parametri di indagine o quando non si rilevassero a seguito di 3 campionamenti successivi, si ritiene opportuno lo spegnimento dell'impianto di emungimento. Successivamente, per la verifica dell'eventuale effetto rebound e ai fini della richiesta di chiusura dell'iter di bonifica, dovranno essere eseguiti campionamenti con le frequenze di seguito indicate:

- a distanza di 10 giorni dallo spegnimento dell'impianto;
- a distanza di 3 mesi dallo spegnimento dell'impianto;
- a distanza di 6 mesi dallo spegnimento dell'impianto;
- a distanza di 1 anno dallo spegnimento dell'impianto.

Si ritiene opportuno che vengano svolte in contraddittorio con la scrivente Agenzia almeno la prima e l'ultima campagna di monitoraggio.

8. Nel caso di spegnimento dell'impianto di emungimento, si dovranno effettuare nuove misure piezometriche, per verificare l'andamento di falda, che era stata ricostruita sulla base dei dati rilevati nel corso di un'unica campagna di monitoraggio eseguita nel 2019.
9. Si chiede di trasmettere le prove di tenuta eseguite sui tre serbatoi da 10 m<sup>3</sup> già esistenti, oggetto di bonifica per la sostituzione dei passi d'uomo con nuovi pozzetti antispiandimento.
10. La ditta deve inviare la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque del P&T, all'Ente competente. Il parere emesso sarà recepito nell'occasione della prossima Conferenza di Servizi. Nelle more dell'acquisizione di tale autorizzazione, nel caso in cui nel corso del monitoraggio dovessero emergere dei superamenti che portino alla riattivazione della MISE, questa dovrà essere attivata come P&S.

**Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame, rimane quindi sospeso, in attesa delle integrazioni documentali richieste, che dovranno essere presentate entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.**

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina



Il Presidente  
Dott. Giovanni Ulliana



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Dott. Giovanni Ulliana – Regione del Veneto  
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto  
Ing. Daniela Biasiotto – Regione del Veneto  
Dott. Leonardo Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott.ssa Barbara Cremaschi – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott.ssa Silvia Fant – Comune di Venezia  
Dott. geol. Francesco Penzo – Comune di Venezia  
Geom. Paolo Ciuffi - Città Metropolitana di Venezia  
Dott.ssa Maria Gregio - A.U.L.S.S. 3 Serenissima

*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (consulenti della ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Dott. ssa Cristina Cianfoni di Mares S.r.l. - consulente di Kuwait Petroleum Italia S.p.A.  
Dott. ssa Isadora Mariani di Mares S.r.l. - consulente di Kuwait Petroleum Italia S.p.A.